

La Repubblica 20 Ottobre 2004

Talpe, Riolo torna in carcere

Illegittimi gli arresti domiciliari

Il maresciallo dei carabinieri Giorgio Riolo torna in carcere. Ieri la corte di Cassazione ha ratificato l'ordinanza con la quale i giudici d'appello avevano accolto il ricorso della Procura di Palermo contro la concessione degli arresti domiciliari al sottufficiale accusato di essere una delle «talpe» al servizio di Cosa nostra e dell'imprenditore di Bagheria Michele Aiello. I domiciliari erano stati concessi a Riolo a maggio in considerazione delle ampie ammissioni fatte ai pm dal maresciallo, ma la Procura si era opposta perché la detenzione fuori da una struttura carceraria non è prevista per gli indagati accusati, come Riolo, di concorso esterno in associazione mafiosa.

Oggi, intanto, alla ripresa dell'udienza preliminare il governatore Cuffaro non ci sarà. Nonostante avesse annunciato, con una lettera al gup Bruno Fasciana, la sua intenzione di partecipare, fin da oggi, alle varie fasi del procedimento che lo vede coinvolto, Cuffaro stamattina non prenderà parte all'attesa udienza nella quale il giudice dovrà comunicare la sua decisione sul trasferimento degli atti a Caltanissetta così come chiesto, con un'eccezione di incompetenza territoriale, dagli avvocati di Riolo.

Se, così come ha fatto alcuni mesi fa il gup Marco Mazzeo vagliando l'analoga istanza proposta dall'avvocato deputato regionale Antonio Borzacchelli, Fasciana dovesse decidere che la competenza sull'inchiesta, nonostante il coinvolgimento di due magistrati del distretto e di Palermo, l'udienza preliminare del procedimento sulle «talpe», andrà subito avanti con la relazione dei pubblici ministeri rappresentati in aula da Nino Di Matteo e Michele Prestipino.

Alessandra Ziniti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS